

AVANZANO DUE MILIARDI

## Assegno unico, Famiglie sulle barricate per evitare lo scippo

FAMIGLIA

29\_08\_2023



**Andrea  
Zambrano**



Assegno unico, ci risiamo. Anche nel 2023 l'Inps spenderà meno di quanto è stato stanziato con la legge di Stabilità. Si ripete a fotocopia la situazione dello scorso anno, quando il governo Draghi dovette dirottare il miliardo e mezzo avanzato su altre voci.

Uno scippo, come lamentarono le associazioni famigliari. Ma era un altro governo, che non aveva come priorità le politiche per la natalità; infatti, parte di quell'avanzo andò a finanziare i provvedimenti per il bonus sociale luce e gas per circa 600 milioni, il resto si è perso nei meandri della ragioneria dello Stato.

**Uno scippo premeditato è invece quello che potrebbe verificarsi quest'anno** se è vero quanto ha riferito ieri il *Sole 24 Ore* che all'argomento ha dedicato addirittura la terza pagina.

**Quest'anno il tesoretto avanzato**, anche se sarebbe improprio parlare di tesoretto, ma di avanzo, ammonta a quasi due miliardi. Complice, dicono dal Dipartimento per la Famiglia, il fatto che tante famiglie non hanno ancora fatto l'Isee e quindi hanno percepito l'importo base, o in alcuni casi non hanno sentito né la necessità né forse sono stati adeguatamente informati.

**Sta di fatto che due miliardi avanzati è una cifra considerevole**, che fa gola e che potrebbe costituire il più classico assalto alla diligenza per un governo che ha già annunciato di dover fare una manovra di pochi sogni e molti piedi per terra. Del resto, due miliardi fanno sempre comodo per tappare i buchi e per accontentare qualcuno.

**Dunque, che fare?** si chiede il quotidiano di Confindustria. Ridistribuire la cifra dentro il carnet dell'Assegno Unico o dirottare le somme su altre voci?

**L'interrogativo è cruciale**, perché da come andrà la partita dell'avanzo dell'Assegno Unico si capiranno le reali intenzioni del governo circa la partita della natalità.

**Lo sanno bene che associazioni famigliari.** Il *Forum famiglie*, ad esempio, ha già stoppato ogni ipotesi di distrazione di quei fondi, che devono essere ridistribuiti tra la platea degli aventi diritto all'assegno. Il presidente Adriano Bordignon è stato chiaro: «Se avanza un miliardo in un semestre vuol dire che così (l'assegno ndr.) non funziona», ha spiegato al *Sole*.

**Quindi la strada per il Forum è una sola:** quei soldi devono essere ridistribuiti tra i beneficiari. Come? «L'Assegno deve diventare più generoso». La richiesta di Bordignon, dunque, è quella di ridurre la progressività dell'assegno e aumentare la quota universale e mettere mano all'Isee, sistema di calcolo ingiusto per una misura come quella dell'assegno unico che non rientra nella voce della politica assistenziale, ma della politica familiare.

**Su una cosa il Forum è sicuro**, fino al punto da annunciare le barricate («in questo

caso ci metteremo di traverso»): l'ipotesi che il Governo utilizzi quei fondi per altri scopi.

**Certo, si tratterebbe sempre di misure a sostegno della natalità** quindi non dovrebbero verificarsi, salvo sorprese, le distrazioni operate sotto il Governo Draghi che ha preso delle risorse destinate alle famiglie con figli per dirottarle a chi ha bisogno di essere aiutato a pagare le bollette e che quindi non è necessariamente famiglia.

**Il Governo, stando a quanto riferisce il Sole**, starebbe quindi pensando di riposizionare i due miliardi per il sostegno della seconda gravidanza. Del resto, la stessa ministra della Famiglia Eugenia Roccella, come annunciato al *Meeting*, aveva messo quella del secondo figlio come una delle ipotesi di destinazione. Ma anche questo sarebbe un utilizzo improprio di quei fondi.

**Come sa bene Alfredo Caltabiano**, presidente dell'*Associazione Famiglie Numerose*. «La politica del secondo figlio non ha bisogno di risorse – spiega alla *Bussola* – ma di conciliazione, mentre se vuoi favorire il primo figlio devi garantire casa e lavoro. È col terzo figlio che devi cominciare a mettere dentro dei soldi in famiglia perché è col terzo figlio che la parte economica diventa importante e pesante».

**Anche l'AFNN, dunque, come il Forum**, da tempo chiede che l'avanzo resti dentro l'assegno unico, ma mette in guardia: «Serve una revisione congiunta di tre assi fondamentali: riforma del Fisco, Assegno unico e revisione dell'Isee». Ed è proprio questo che Caltabiano ha ricordato a Rimini davanti alla platea del *Meeting* e sotto gli occhi del viceministro con delega alla riforma fiscale Maurizio Leo.

**Circa l'avanzo dell'Assegno, però, Caltabiano** ha le idee chiare, tanto da ipotizzare anche quattro voci specifiche su cui destinare i fondi: «Variare il riferimento all'indicatore Isee escludendo la componente patrimoniale, cancellare la riduzione del 50% dal 18° al 21° anno, estendere l'assegno fino ai 26 anni del figlio in caso di studi accademici e incrementare la componente universale».

**Insomma, le proposte sul tavolo ci sono**, sono concrete e fattibili con l'avanzo rimasto in cassa, ora bisogna vedere se c'è anche la volontà politica del governo di dimostrare di essere davvero un governo a misura di famiglie.

**La distrazione della cifra su politiche per il secondo figlio**, invece, rischierebbe di essere insufficiente per lo scopo prefissato e contemporaneamente renderebbe ininfluente l'avanzo di due miliardi, che non andrebbe così a coprire granché.